

**CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI di cui all'art. 4 del D.M. 5 agosto 2011 e nota 7213 del 25.05.2012**

MOD.	Tema trattato	H
<b>1</b>	<b>MODULO 1 - OBIETTIVI, DIRETTIVE, LEGISLAZIONE E REGOLE TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI</b>	<b>6</b>
	Il primo modulo è suddiviso in tre lezioni: una di carattere introduttivo finalizzata a fornire un preliminare quadro di insieme degli obiettivi e dei criteri generali di sicurezza antincendio, nonché evidenziare i capisaldi della progettazione antincendio; una che illustra le direttive comunitarie che hanno diretta ricaduta sulla prevenzione incendi ed una di inquadramento generale sulle leggi e i regolamenti che disciplinano la sicurezza antincendio, ivi compreso il ruolo dei professionisti antincendio.	
<b>1.1</b>	<b>Obiettivi e fondamenti di prevenzione incendi e competenze del CNWF.</b>	<b>2</b>
	In questo ambito vengono analizzati gli obiettivi della prevenzione incendi, introdotti i criteri generali per la valutazione del rischio di incendio e per la individuazione delle misure preventive, protettive e di esercizio necessarie per mitigare il rischio. Inoltre, viene illustrata l'organizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in merito alle competenze nel settore della prevenzione incendi.	
<b>1.2</b>	<b>Direttive comunitarie con ricaduta sulla prevenzione incendi.</b>	<b>2</b>
	La lezione tratta del requisito della sicurezza in caso di incendio per i prodotti da costruzione, introdotto dalla Direttiva 89/106/CEE e dal relativo documento interpretativo e ripreso dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo.	
<b>1.3</b>	<b>Legislazione sulla sicurezza antincendi.</b>	<b>2</b>
	Nella lezione si sviluppa un sintetico quadro dei principali provvedimenti legislativi e regolamentari che disciplinano la materia, accennando anche al processo evolutivo che ha interessato il settore dal 1941 ad oggi. Vengono inoltre evidenziati, in relazione agli obiettivi di sicurezza stabiliti dalle leggi di riferimento, le modalità di applicazione delle misure preventive e protettive finalizzate a compensare il rischio di incendio per il settore della prevenzione incendi e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Viene infine analizzato il ruolo, le competenze e le connesse responsabilità dei professionisti che si occupano di progettazione, realizzazione e certificazione nel settore della prevenzione incendi.	
<b>2</b>	<b>MODULO 2 - FISICA E CHIMICA DELL'INCENDIO</b>	<b>10</b>
	Il secondo modulo è articolato in tre lezioni: nella prima sono trattati i principi della combustione e vengono descritte le caratteristiche delle sostanze pericolose in relazione alle fonti di innesco; nella seconda si affronta l'argomento della estinzione e delle sostanze estinguenti; nella terza lezione vengono descritte le modalità per ridurre la probabilità di accadimento dell'incendio attraverso le misure di prevenzione. Completa il modulo un test di verifica dell'apprendimento.	
<b>2.1</b>	<b>Generalità sulla combustione e sostanze pericolose.</b>	<b>5</b>
	Vengono analizzati, puntualmente, tutti i parametri, gli elementi coinvolti nell'innesco e nella propagazione dell'incendio (combustione, prodotti e reagenti, reazione di combustione, fonti di innesco ed energia di attivazione, campo di infiammabilità, temperatura di infiammabilità, temperatura di accensione, temperatura di combustione, prodotti della combustione, curva tempo-temperatura, sostanze pericolose combustibili ed infiammabili (caratteristiche e classificazione), esplosioni di miscele infiammabili di gas, vapori e polveri).	
<b>2.2</b>	<b>Sostanze estinguenti.</b>	<b>3</b>
	Partendo dalla classificazione dei fuochi vengono descritti i meccanismi che influenzano l'estinzione dell'incendio e illustrate le peculiarità delle sostanze estinguenti (acqua, acqua frazionata/nebulizzata, schiume, polveri, gas inerti) effettuando le necessarie comparazioni fra le varie sostanze estinguenti. Completano l'argomento alcuni cenni sui nuovi prodotti e sulle procedure per la loro omologazione o approvazione ai fini antincendio.	
<b>2.3</b>	<b>Misure di prevenzione degli incendi.</b>	<b>2</b>
	Viene introdotto il concetto di rischio di incendio ed evidenziati i criteri generali di compensazione del rischio attraverso le misure di prevenzione.	
<b>2.4</b>	<b>Test di verifica di apprendimento.</b>	<b>T</b>
<b>3</b>	<b>MODULO 3 - TECNOLOGIA DEI MATERIALI E DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE PASSIVA</b>	<b>11</b>
	Il terzo modulo, articolato in quattro lezioni, affronta le misure di protezione passiva finalizzate a ridurre i danni derivanti da un incendio. Le recenti innovazioni nel settore della resistenza al fuoco sono affrontate sia dal punto di vista normativo che da quello progettuale, con l'obiettivo di rendere più comprensibile agli operatori la valutazione della resistenza al fuoco ed il calcolo del carico di incendio. Per quanto concerne la reazione al fuoco viene particolarmente approfondito il passaggio dalla classificazione nazionale alla classificazione europea dei materiali. Vengono inoltre trattate le altre misure di protezione passiva inerenti: l'ubicazione dell'attività, il dimensionamento delle vie	

**CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI di cui all'art. 4 del D.M. 5 agosto 2011 e nota 7213 del 25.05.2012**

MOD.	Tema trattato	H
	di esodo con le relative misure di protezione, la compartimentazione, l'aerazione. Completa il modulo un test di verifica dell'apprendimento.	
<b>3.1</b>	<b>Carico d'incendio.</b>	<b>2</b>
	Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: D.M. 9 marzo 2007, carico di incendio e relativo procedimento di calcolo, regime transitorio, individuazione del livello di prestazione richiesto, determinazione del carico di incendio specifico, carico di incendio specifico di progetto, fattori correttivi del carico di incendio specifico, individuazione della classe di resistenza al fuoco.	
<b>3.2</b>	<b>Resistenza al fuoco delle strutture.</b>	<b>4</b>
	Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: D.M. 16 febbraio 2007, allineamento alla normativa europea, prodotti ed elementi costruttivi classificati, caratteristiche di resistenza al fuoco, elementi e prestazioni attese, elementi portanti e non portanti e prestazioni attese, classificazione in base ai risultati di prova, classificazione in base ai risultati di calcolo, classificazione in base ai confronti con tabelle, individuazione della classe di resistenza al fuoco, certificazioni e relativa modulistica, controllo nel tempo. Analisi di casi pratici.	
<b>3.3</b>	<b>Reazione al fuoco dei materiali.</b>	<b>2</b>
	Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: D.M. 15 marzo 2005, parametri della reazione al fuoco, metodi di prova e classificazione dei materiali, materiali di arredo e di rivestimento, materiali isolanti, mobili imbottiti, materiali legnosi trattati con prodotti vernicianti ignifughi, certificazioni, omologazione e commercializzazione, prescrizioni normative sulla reazione al fuoco, miglioramento della reazione al fuoco dei materiali, certificazioni e relativa modulistica, controllo nel tempo.	
<b>3.4</b>	<b>Altre misure di protezione passiva.</b>	<b>3</b>
	Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: accessi, accostamento dei mezzi di soccorso, distanze di sicurezza (interne, esterne, di protezione), compartimentazione (orizzontale e verticale), dimensionamento, caratteristiche e protezione delle vie di esodo (lunghezza, larghezza, numero di uscite, tipi di porte e sistemi di apertura, tipi di filtri e di scale, luoghi sicuri e spazi calmi), aerazione. Analisi di casi pratici sul dimensionamento delle vie di esodo.	
<b>3.5</b>	<b>Test di verifica di apprendimento.</b>	<b>T</b>
<b>4</b>	<b>MODULO 4 - TECNOLOGIA DEI SISTEMI E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA</b>	<b>9</b>
	Il quarto modulo è articolato in quattro lezioni, sulla tecnologia dei sistemi e degli impianti antincendio, finalizzate alla trattazione delle soluzioni da adottare per ridurre i danni derivanti da un incendio. Completa il modulo un test di verifica dell'apprendimento.	
<b>4.1</b>	<b>Sistemi di rilevazione automatica di incendio, allarme e sistemi di alimentazioni di sicurezza.</b>	<b>2</b>
	Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: riferimenti normativi, modalità costruttive e peculiarità dei sistemi, certificazioni, relativa modulistica e manutenzione.	
<b>4.2</b>	<b>Estintori di incendio portatili e carrellati.</b>	<b>1</b>
	Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: riferimenti normativi, focolai tipo, certificato di prova, omologazione, etichettatura, criteri generali di scelta, modalità di protezione degli ambienti e manutenzione.	
<b>4.3</b>	<b>Impianti di estinzione incendi di tipo automatico e/o manuale.</b>	<b>4</b>
	Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: riferimenti normativi, modalità costruttive e peculiarità dei vari impianti (reti idranti, sprinkler, altre tipologie di impianti), certificazioni e relativa modulistica, manutenzione. Analisi di casi pratici.	
<b>4.4</b>	<b>Impianti di controllo fumi e calore, di tipo meccanico e naturale, e sistemi di ventilazione.</b>	<b>2</b>
	Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: riferimenti normativi, modalità costruttive e peculiarità dei sistemi, certificazioni, relativa modulistica e manutenzione.	
<b>4.5</b>	<b>Test di verifica di apprendimento.</b>	<b>T</b>
<b>5</b>	<b>MODULO 5 - PROCEDURE DI PREVENZIONE INCENDI E SICUREZZA EQUIVALENTE</b>	<b>11</b>
	Nel quinto modulo sono affrontati, in quattro lezioni, i procedimenti di prevenzione incendi, ivi compreso il procedimento di deroga con le modalità per la individuazione delle misure di sicurezza equivalenti attraverso l'analisi di rischio. Vengono inoltre trattati gli aspetti relativi alla gestione della sicurezza antincendio dell'attività.	
<b>5.1</b>	<b>Termini, definizioni generali, simboli grafici di prevenzione incendi e segnaletica di sicurezza.</b>	<b>2</b>
	Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: D.M. 30.11.83, D.Lgs. 81/2008 per quanto attiene la segnaletica di sicurezza.	

**CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI di cui all'art. 4 del D.M. 5 agosto 2011 e nota 7213 del 25.05.2012**

MOD.	Tema trattato	H
5.2	<b>Procedimenti di prevenzione incendi.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: attività soggette, valutazione dei progetti, controlli di prevenzione incendi, attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio, obblighi connessi all'esercizio dell'attività, deroghe, nulla osta di fattibilità, verifiche in corso d'opera, relativa modulistica e certificazioni.	3
5.3	<b>Analisi di rischio e individuazione delle misure di sicurezza equivalenti.</b> Nella lezione viene illustrato il processo logico che consente di valutare l'aggravio di rischio dovuto alla mancata osservanza della disposizione di prevenzione incendi alla quale si intende derogare e conseguentemente individuare le misure di prevenzione e/o di protezione che permettono di garantire all'attività lo stesso grado di sicurezza che si otterrebbe rispettando integralmente la normativa.	3
5.4	<b>Gestione della sicurezza.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: elementi principali per gestire la sicurezza in condizioni ordinarie e di emergenza, criteri per il mantenimento delle condizioni di sicurezza di progetto, sorveglianza, controllo, manutenzione, formazione degli addetti antincendio, squadra aziendale, piano di emergenza.	3
5.5	<b>Test di verifica di apprendimento.</b>	T
<b>6</b>	<b>MODULO 6 - APPROCCIO INGEGNERISTICO E SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.</b>	<b>5</b>
	Il modulo è finalizzato a fornire al discente le nozioni di base della materia, rimandando a corsi specialistici gli approfondimenti e la trattazione esaustiva degli specifici argomenti. In questo modulo viene illustrata, in tre lezioni, la metodologia di valutazione del rischio e le modalità di individuazione delle misure di protezione mediante l'approccio ingegneristico (fire safety engineering), nonché il mantenimento delle condizioni di sicurezza attraverso il sistema di gestione della sicurezza antincendio (SGSA).	
6.1	<b>Riferimenti normativi sull'approccio ingegneristico.</b> Nella lezione viene illustrato il D.M. 9 maggio 2007, sia sotto il profilo procedurale che da un punto di vista del processo di valutazione.	2
6.2	<b>Metodologia su cui si basa l'approccio ingegneristico.</b> Nella lezione vengono forniti elementi di base sull'approccio ingegneristico, con particolare riferimento all'aspetto della identificazione degli obiettivi di sicurezza antincendio, della individuazione dei livelli di prestazione e della selezione degli scenari di incendio di progetto. Vengono, inoltre, illustrate le caratteristiche dei principali modelli di calcolo e forniti gli elementi per la scelta dei valori di input e per la lettura ragionata dei risultati delle elaborazioni, necessari per la predisposizione della documentazione funzionale alla stesura del progetto finale.	2
6.3	<b>Il sistema di gestione della sicurezza antincendio.</b> Nella lezione vengono forniti gli elementi di conoscenza per strutturare, consapevolmente ed in linea con gli scenari di incendio adottati nella fase preliminare di analisi, un programma di mantenimento del livello di sicurezza antincendio.	1
<b>7</b>	<b>MODULO 7 - SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO.</b>	<b>4</b>
	Nel settimo modulo viene affrontato, in tre lezioni, l'argomento della sicurezza nei luoghi di lavoro per gli aspetti del rischio di incendio e le connessioni con la disciplina procedimentale di prevenzione incendi. Viene inoltre illustrato l'apparato sanzionatorio applicabile al settore.	
7.1	<b>7.1 Riferimenti normativi.</b> Nella lezione viene illustrato il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106, il D.M. 10 marzo 1998 e ss.mm.ii e le competenze del CNWF in tale settore.	1
7.2	<b>7.2 Valutazione del rischio di incendio nei luoghi di lavoro.</b> Nella lezione viene illustrata la metodologia di individuazione delle misure di prevenzione, di protezione e di gestione, sulla scorta delle risultanze della valutazione del rischio di incendio effettuato secondo l'allegato al D.M. 10 marzo 1998 e ss.mm.ii.	2
7.3	<b>7.3 Apparato sanzionatorio.</b> Nella lezione viene illustrato, per gli aspetti peculiari del rischio di incendio, il D.Lgs. 19 dicembre 1994, n.758, che disciplina l'apparato sanzionatorio in materia di sicurezza sul lavoro.	1
<b>8</b>	<b>MODULO 8 - ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE</b>	<b>4</b>
	Nell'ottavo modulo viene illustrato, in due lezioni, l'argomento della prevenzione degli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e per limitarne le	

**CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI di cui all'art. 4 del D.M. 5 agosto 2011 e nota 7213 del 25.05.2012**

MOD.	Tema trattato	H
	conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. In particolare vengono fornite al discente le nozioni di base della materia, rimandando a corsi specialistici gli approfondimenti e la trattazione esaustiva degli specifici argomenti.	
<b>8.1</b>	<b>8.1 Riferimenti normativi.</b>	<b>2</b>
	Vengono illustrati i capisaldi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e ss.mm.ii. ivi compresi la composizione, le competenze e l'attività dei Comitati tecnici regionali.	
<b>8.2</b>	<b>8.2 Rapporto di sicurezza.</b>	<b>2</b>
	Vengono affrontati gli elementi fondanti del rapporto di sicurezza.	
<b>9</b>	<b>MODULO 9 - ATTIVITÀ DI TIPO CIVILE</b>	<b>24</b>
	Il nono modulo si articola in otto lezioni, un test di verifica di apprendimento ed una esercitazione. Nella prima lezione viene analizzato lo schema tipo delle regole tecniche di prevenzione incendi per attività di tipo civile. Seguono sette lezioni dove vengono illustrate, per famiglie omogenee, le regole tecniche di prevenzione incendi.	
<b>9.1</b>	<b>9.1 Schema tipo della regola tecnica.</b>	<b>2</b>
	Nella lezione viene esaminata la struttura tipo della regola tecnica di prevenzione incendi, le connessioni con le norme di prodotto e di impianto e ne viene fornita la chiave di lettura, in relazione agli obiettivi ed al campo di applicazione.	
<b>9.2/8</b>	<b>Regole tecniche.</b>	<b>18</b>
	Le lezioni tendono a mettere in evidenza i capisaldi e le peculiarità delle varie regole tecniche cercando di sviluppare nei discenti la logica applicativa delle specifiche disposizioni.	
<b>9.2</b>	Attività a rischio specifico (impianti produzione calore, gruppi elettrogeni e di cogenerazione, autorimesse, ascensori)	3
<b>9.3</b>	Attività con notevole affollamento (scuole, uffici)	3
<b>9.4</b>	Attività ricettive e sanitarie (alberghi, ospedali)	3
<b>9.5</b>	Attività di pubblico spettacolo e intrattenimento (cinema, teatri, impianti sportivi)	3
<b>9.6</b>	Edifici commerciali	3
<b>9.7</b>	Edifici pregevoli (musei e archivi)	2
<b>9.8</b>	Edifici di civile abitazione	1
<b>9.9</b>	<b>Test di verifica di apprendimento.</b>	<b>T</b>
<b>9.10</b>	<b>Esercitazione.</b>	<b>4</b>
	L'esercitazione ha lo scopo di far applicare ai discenti una regola tecnica di prevenzione incendi attraverso la predisposizione di un progetto finalizzato alla acquisizione del parere di conformità ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011.	
<b>10</b>	<b>MODULO 10 - ATTIVITÀ DI TIPO INDUSTRIALE</b>	<b>22</b>
	Il decimo modulo si articola in sette lezioni, un test di verifica di apprendimento ed una esercitazione. Nella prima lezione viene analizzato lo schema tipo delle regole tecniche di prevenzione incendi per attività di tipo industriale. Seguono sei lezioni dove vengono illustrate, per famiglie omogenee, le regole tecniche di prevenzione incendi.	
<b>10.1</b>	<b>Schema tipo della regola tecnica.</b>	<b>2</b>
	Nella lezione viene esaminata la struttura tipo della regola tecnica di prevenzione incendi, le connessioni con le norme di prodotto e di impianto e ne viene fornita la chiave di lettura in relazione agli obiettivi ed al campo di applicazione.	
<b>10.2/7</b>	<b>10.2 - 10.7 Regole tecniche.</b>	<b>16</b>
	Le lezioni tendono a mettere in evidenza i capisaldi e le peculiarità delle varie regole tecniche cercando di sviluppare nei discenti la logica applicativa delle specifiche disposizioni.	
<b>10.2</b>	Depositi di liquidi infiammabili ed alcoli	4
<b>10.3</b>	Depositi di gas infiammabili	4
<b>10.4</b>	Linee di trasporto e distribuzione di gas infiammabili	2

**CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI di cui all'art. 4 del D.M. 5 agosto 2011 e nota 7213 del 25.05.2012**

<b>MOD.</b>	<b>Tema trattato</b>	<b>H</b>
10.5	Distributori di carburanti per autotrazione	2
10.6	Produzione, deposito e vendita sostanze esplosive	2
10.7	Deposito e utilizzo sostanze radiogene	2
10.8	<b>Test di verifica di apprendimento.</b>	<b>T</b>
10.9	<b>Esercitazione.</b>	<b>4</b>
	L'esercitazione ha lo scopo di far applicare ai discenti una regola tecnica di prevenzione incendi attraverso la predisposizione di un progetto finalizzato alla acquisizione del parere di conformità ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011.	
<b>11</b>	<b>MODULO 11 - PROGETTAZIONE IN MANCANZA DI REGOLE TECNICHE</b>	<b>10</b>
	L'undicesimo modulo si articola in tre lezioni, un test di verifica di apprendimento ed una esercitazione. Nelle lezioni vengono illustrate le linee di indirizzo per la progettazione in mancanza di regole tecniche facendo riferimento a quanto contenuto nel DM 4 maggio 1998 all. I lett. A e ss.mm.ii. ed al D.M. 10 marzo 1998 e ss.mm.ii per la individuazione dei pericoli di incendio. Nello sviluppo del modulo, i soggetti organizzatori potranno tener conto della peculiarità dell'attività professionale svolta dai discenti, al fine di una calibrazione delle analisi di rischio, ad esempio nel settore agrario/chimico e nei settori connessi.	
11.1	<b>Individuazione dei pericoli di incendio e analisi delle condizioni al contorno.</b>	<b>2</b>
	La lezione fornisce gli elementi per individuare i pericoli di incendio della attività oggetto della progettazione partendo dalla analisi: della destinazione d'uso dei vari locali che compongono l'attività, delle sostanze pericolose presenti, delle relative modalità di stoccaggio e delle possibili fonti di innesco dovute a impianti, lavorazioni, macchine, attrezzature, aree a rischio specifico. Inoltre, viene analizzato come le condizioni al contorno possono influenzare lo sviluppo e il contenimento dell'incendio.	
11.2	<b>Valutazione qualitativa del rischio.</b>	<b>2</b>
	In questa lezione si affronta l'aspetto della valutazione qualitativa del rischio derivante dal confronto dello scenario di incendio, che scaturisce dall'analisi dei pericoli e delle condizioni al contorno, con gli obiettivi generali di sicurezza, sanciti dalle leggi istituzionali, e gli obiettivi specifici di sicurezza peculiari della attività che si intende progettare.	
11.3	<b>Individuazione delle misure di compensazione del rischio.</b>	<b>2</b>
	In questa lezione vengono affrontati gli aspetti relativi alla compensazione del rischio di incendio derivante dal processo di analisi illustrato nelle due precedenti lezioni e vengono forniti gli strumenti conoscitivi per individuare, fra le misure di prevenzione e protezione, quelle più idonee a contenere il rischio di incendio residuo entro valori accettabili	
11.4	<b>Test di verifica di apprendimento.</b>	<b>T</b>
11.5	<b>Esercitazione.</b>	<b>4</b>
	L'esercitazione ha lo scopo di far applicare ai discenti i criteri per individuare, in mancanza di una regola tecnica di riferimento, le misure di prevenzione e protezione necessarie per compensare il rischio di incendio, in relazione agli obiettivi fondamentali sanciti dalle leggi di prevenzione incendi. Il tutto è finalizzato alla predisposizione di un progetto per acquisire il parere di conformità ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011.	
<b>12</b>	<b>MODULO 12 - VISITA PRESSO UNA ATTIVITÀ SOGGETTA</b>	<b>4</b>
<b>ESAME</b>	<b>ESAME DI FINE CORSO</b>	<b>4</b>
	L'esame di fine corso è articolato in una prova a quiz di 50 domande a risposta multipla (3 possibili risposte), da effettuare in 60 minuti, ed in una prova orale alla quale sono ammessi i candidati che abbiano risposto positivamente ad almeno 35 domande. Il candidato che non risponde positivamente ad almeno a 35 domande, oppure non supera positivamente la prova orale, può ripetere l'esame dopo un periodo di almeno un mese. In caso di ulteriore esito negativo il candidato deve frequentare un nuovo corso.	

## CALENDARIO DEL CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI | PIACENZA | 2013

MOD	Tema trattato	H	docente	data
1.1	<b>Obiettivi e fondamenti di prevenzione incendi e competenze del CNWF</b> In questo ambito vengono analizzati gli obiettivi della prevenzione incendi, introdotti i criteri generali per la valutazione del rischio di incendio e per la individuazione delle misure preventive, protettive e di esercizio necessarie per mitigare il rischio. Inoltre, viene illustrata l'organizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in merito alle competenze nel settore della prevenzione incendi.	2		
1.3	<b>Legislazione sulla sicurezza antincendi</b> Nella lezione si sviluppa un sintetico quadro dei principali provvedimenti legislativi e regolamentari che disciplinano la materia, accennando anche al processo evolutivo che ha interessato il settore dal 1941 ad oggi. Vengono inoltre evidenziati, in relazione agli obiettivi di sicurezza stabiliti dalle leggi di riferimento, le modalità di applicazione delle misure preventive e protettive finalizzate a compensare il rischio di incendio per il settore della prevenzione incendi e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Viene infine analizzato il ruolo, le competenze e le connesse responsabilità dei professionisti che si occupano di progettazione, realizzazione e certificazione nel settore della prevenzione incendi.	2	Ing. Giovanni NANNI	02/05/13
1.2	<b>Direttive comunitarie con ricaduta sulla prevenzione incendi</b> La lezione tratta del requisito della sicurezza in caso di incendio per i prodotti da costruzione, introdotto dalla Direttiva 89/106/CEE e dal relativo documento interpretativo e ripreso dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo.	2		
2.3	<b>Misure di prevenzione degli incendi</b> Viene introdotto il concetto di rischio di incendio ed evidenziati i criteri generali di compensazione del rischio attraverso le misure di prevenzione.	2	Ing. Giovanni NANNI	07/05/13
2.1a	<b>Generalità sulla combustione e sostanze pericolose – Parte A</b> Vengono analizzati, puntualmente, tutti i parametri, gli elementi coinvolti nell'innescò e nella propagazione dell'incendio (combustione, prodotti e reagenti, reazione di combustione, fonti di innescò ed energia di attivazione, campo di infiammabilità, temperatura di infiammabilità, temperatura di accensione, temperatura di combustione, prodotti della combustione, curva tempo-temperatura, sostanze pericolose combustibili ed infiammabili (caratteristiche e classificazione), esplosioni di miscele infiammabili di gas, vapori e polveri).	4	Ing. Cristiano CUSIN	09/05/13
2.1b	<b>Generalità sulla combustione e sostanze pericolose – Parte B</b> Sostanze pericolose combustibili ed infiammabili (caratteristiche e classificazione), esplosioni di miscele infiammabili di gas, vapori e polveri).	1		
2.2	<b>Sostanze estinguenti</b> Partendo dalla classificazione dei fuochi vengono descritti i meccanismi che influenzano l'estinzione dell'incendio e illustrate le peculiarità delle sostanze estinguenti (acqua, acqua frazionata/nebulizzata, schiume, polveri, gas inerti) effettuando le necessarie comparazioni fra le varie sostanze estinguenti. Completano l'argomento alcuni cenni sui nuovi prodotti e sulle procedure per la loro omologazione o approvazione ai fini antincendio.	3	Ing. Cristiano CUSIN	14/05/13
2.4	<b>Test di verifica di apprendimento (sul Modulo 2 concluso la lezione precedente)</b>	T	Ing. Fabrizio PICCININI	16/05/13
3.1	<b>Carico d'incendio</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: D.M. 9 marzo 2007, carico di incendio e relativo procedimento di calcolo, regime transitorio, individuazione del livello di prestazione richiesto, determinazione del carico di incendio specifico, carico di incendio specifico di progetto, fattori correttivi del carico di incendio specifico, individuazione della classe di resistenza al fuoco.	2		

## CALENDARIO DEL CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI | PIACENZA | 2013

MOD	Tema trattato	H	docente	data
3.3	<b>Reazione al fuoco dei materiali.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: D.M. 15 marzo 2005, parametri della reazione al fuoco, metodi di prova e classificazione dei materiali, materiali di arredo e di rivestimento, materiali isolanti, mobili imbottiti, materiali legnosi trattati con prodotti vernicianti ignifughi, certificazioni, omologazione e commercializzazione, prescrizioni normative sulla reazione al fuoco, miglioramento della reazione al fuoco dei materiali, certificazioni e relativa modulistica, controllo nel tempo.	2	Ing. Fabrizio PICCININI	
3.2	<b>Resistenza al fuoco delle strutture.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: D.M. 16 febbraio 2007, allineamento alla normativa europea, prodotti ed elementi costruttivi classificati, caratteristiche di resistenza al fuoco, elementi e prestazioni attese, elementi portanti e non portanti e prestazioni attese, classificazione in base ai risultati di prova, classificazione in base ai risultati di calcolo, classificazione in base ai confronti con tabelle, individuazione della classe di resistenza al fuoco, certificazioni e relativa modulistica, controllo nel tempo. Analisi di casi pratici.	4	Ing. Fabrizio PICCININI	21/05/13
3.4	<b>Altre misure di protezione passiva.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: accessi, accostamento dei mezzi di soccorso, distanze di sicurezza (interne, esterne, di protezione), compartimentazione (orizzontale e verticale), dimensionamento, caratteristiche e protezione delle vie di esodo (lunghezza, larghezza, numero di uscite, tipi di porte e sistemi di apertura, tipi di filtri e di scale, luoghi sicuri e spazi calmi), aerazione. Analisi di casi pratici sul dimensionamento delle vie di esodo.	3	Arch. Luciano BUONPANE	23/05/13
4.2	<b>Protezione attiva: Estintori di incendio portatili e carrellati.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: riferimenti normativi, focolai tipo, certificato di prova, omologazione, etichettatura, criteri generali di scelta, modalità di protezione degli ambienti e manutenzione.	1		
3.5	<b>Test di verifica di apprendimento (sul Modulo 3 concluso la lezione precedente)</b>	T		
4.1	<b>Sistemi di rilevazione automatica di incendio, allarme e sistemi di alimentazioni di sicurezza.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: riferimenti normativi, modalità costruttive e peculiarità dei sistemi, certificazioni, relativa modulistica e manutenzione.	2	Arch. Paolo CICIONE	28/05/13
4.4	<b>Impianti di controllo fumi e calore, di tipo meccanico e naturale, e sistemi di ventilazione.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: riferimenti normativi, modalità costruttive e peculiarità dei sistemi, certificazioni, relativa modulistica e manutenzione.	2		
4.3	<b>Impianti di estinzione incendi di tipo automatico e/o manuale.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: riferimenti normativi, modalità costruttive e peculiarità dei vari impianti (reti idranti, sprinkler, altre tipologie di impianti), certificazioni e relativa modulistica, manutenzione. Analisi di casi pratici.	4	Ing. Walter TUZI	30/05/13
4.5	<b>Test di verifica di apprendimento (sul Modulo 4 concluso la lezione precedente)</b>	T		
5.2	<b>Procedimenti di prevenzione incendi.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: attività soggette, valutazione dei progetti, controlli di prevenzione incendi, attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio, obblighi connessi all'esercizio dell'attività, deroghe, nulla osta di fattibilità, verifiche in corso d'opera, relativa modulistica e certificazioni.	3	Ing. Annalicia VITULLO	04/06/13
5.3 a	<b>Analisi di rischio e individuazione delle misure di sicurezza equivalenti.</b> Nella lezione viene illustrato il processo logico che consente di valutare l'aggravio di rischio dovuto alla mancata osservanza della disposizione di prevenzione incendi alla quale si intende derogare	1		

## CALENDARIO DEL CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI | PIACENZA | 2013

MOD	Tema trattato	H	docente	data
5.3 b	<b>Analisi di rischio e individuazione delle misure di sicurezza equivalenti.</b> Individuazione delle misure di prevenzione e/o di protezione che permettono di garantire all'attività lo stesso grado di sicurezza che si otterrebbe rispettando integralmente la normativa.	2		
5.4 a	<b>Gestione della sicurezza – Parte A</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: elementi principali per gestire la sicurezza in condizioni di emergenza, formazione degli addetti antincendio, squadra aziendale, piano di emergenza.	2	Ing. Gianfranco TRIPI	06/06/13
7.1	<b>Sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro - Riferimenti normativi</b> Nella lezione viene illustrato il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106, il D.M. 10 marzo 1998 e ss.mm.ii e le competenze del CNWF in tale settore.	1		
7.2	<b>Valutazione del rischio di incendio nei luoghi di lavoro.</b> Nella lezione viene illustrata la metodologia di individuazione delle misure di prevenzione, di protezione e di gestione, sulla scorta delle risultanze della valutazione del rischio di incendio effettuato secondo l'allegato al D.M. 10 marzo 1998 e ss.mm.ii.	2	Arch. Luciano BUONPANE	11/06/13
7.3	<b>Apparato sanzionatorio.</b> Nella lezione viene illustrato, per gli aspetti peculiari del rischio di incendio, il D.Lgs. 19 dicembre 1994, n.758, che disciplina l'apparato sanzionatorio in materia di sicurezza sul lavoro.	1		
5.5	<b>Test di verifica di apprendimento (sul Modulo 5 concluso la lezione precedente)</b>	T		
9.1	<b>Schema tipo della regola tecnica – Attività di tipo civile</b> Nella lezione viene esaminata la struttura tipo della regola tecnica di prevenzione incendi, le connessioni con le norme di prodotto e di impianto e ne viene fornita la chiave di lettura, in relazione agli obiettivi ed al campo di applicazione.	2	Ing. Paolo MAURIZI	13/06/13
9.2 a	<b>Attività a rischio specifico (impianti produzione calore, gruppi elettrogeni e di cogenerazione, ascensori)</b>	2		
9.2 b	<b>Attività a rischio specifico (autorimesse)</b>	1		
9.6	<b>Edifici commerciali</b>	3	Ing. Pierpaolo PATRIZIETTI	18/06/13
9.8	<b>Edifici di civile abitazione</b>	1		
9.4	<b>Attività ricettive e sanitarie (alberghi, ospedali)</b>	3	Ing. Pierpaolo PATRIZIETTI	20/06/13
9.3 b	<b>Attività con notevole affollamento (uffici)</b>	1		
9.5	<b>Attività di pubblico spettacolo e intrattenimento (cinema, teatri, impianti sportivi)</b>	3	Ing. Francesco MARTINO	25/06/13
9.3 a	<b>Attività con notevole affollamento (scuole)</b>	2		
9.7	<b>Edifici pregevoli (musei e archivi)</b>	2	Ing. Francesco MARTINO	27/06/13
9.9	<b>Test di verifica di apprendimento (Modulo 9)</b>	T		
9.10	<b>Esercitazione: Attività di tipo civile</b> L'esercitazione ha lo scopo di far applicare ai discenti una regola tecnica di prevenzione incendi attraverso la predisposizione di un progetto finalizzato all'acquisizione del parere di conformità ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011.	4	Ing. Vincenzo Panno	01/07/13
10.1	<b>Schema tipo della regola tecnica – Attività di tipo industriale</b> Nella lezione viene esaminata la struttura tipo della regola tecnica di prevenzione incendi, le connessioni con le norme di prodotto e di impianto e ne viene fornita la chiave di lettura in relazione agli obiettivi ed al campo di applicazione.	2	Ing. Ugo D'ANNA	04/07/13



## CALENDARIO DEL CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI | PIACENZA | 2013

MOD	Tema trattato	H	docente	data
10.4	Linee di trasporto e distribuzione di gas infiammabili	2		
10.3	Depositi di gas infiammabili	4	Ing. Ugo D'ANNA	03/09/13
10.2	Depositi di liquidi infiammabili ed alcoli	4	Ing. Giovanni DI IORIO	05/09/13
10.5	Distributori di carburanti per autotrazione	2		
10.6	Produzione, deposito e vendita sostanze esplosive	2	Ing. Giovanni DI IORIO	10/09/13
10.7	Deposito e utilizzo sostanze radiogene	2		
5.1	<b>Termini, definizioni generali, simboli grafici di prevenzione incendi e segnaletica di sicurezza.</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: D.M. 30.11.83, D.Lgs. 81/2008 per quanto attiene la segnaletica di sicurezza.	2	Ing. Giovanni CARELLA	12/09/13
10.8	<b>Test di verifica di apprendimento (Modulo 10)</b>	T		
10.9	<b>Esercitazione: Attività di tipo industriale</b> L'esercitazione ha lo scopo di far applicare ai discenti una regola tecnica di prevenzione incendi attraverso la predisposizione di un progetto finalizzato all'acquisizione del parere di conformità ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011.	4	Ing. Vittoria ROSSI	17/09/13
6.1	<b>Riferimenti normativi sull'approccio ingegneristico</b> Nella lezione viene illustrato il D.M. 9 maggio 2007, sia sotto il profilo procedurale che da un punto di vista del processo di valutazione.	2		
6.2	<b>Metodologia su cui si basa l'approccio ingegneristico</b> Nella lezione vengono forniti elementi di base sull'approccio ingegneristico, con particolare riferimento all'aspetto della identificazione degli obiettivi di sicurezza antincendio, della individuazione dei livelli di prestazione e della selezione degli scenari di incendio di progetto. Vengono, inoltre, illustrate le caratteristiche dei principali modelli di calcolo e forniti gli elementi per la scelta dei valori di input e per la lettura ragionata dei risultati delle elaborazioni, necessari per la predisposizione della documentazione funzionale alla stesura del progetto finale.	2	Ing. Antonio LA MALFA	19/09/13
6.3	<b>Il sistema di gestione della sicurezza antincendio</b> Nella lezione vengono forniti gli elementi di conoscenza per strutturare, consapevolmente ed in linea con gli scenari di incendio adottati nella fase preliminare di analisi, un programma di mantenimento del livello di sicurezza antincendio.	1		
5.4 b	<b>Gestione della sicurezza – Parte B</b> Nella lezione vengono affrontati i seguenti argomenti: elementi principali per gestire la sicurezza in condizioni ordinarie, criteri per il mantenimento delle condizioni di sicurezza di progetto, sorveglianza, controllo, manutenzione.	1	Ing. Antonio LA MALFA	24/09/13
11.1	<b>Progettazione in mancanza di regole tecniche - Individuazione dei pericoli di incendio e analisi delle condizioni al contorno.</b> La lezione fornisce gli elementi per individuare i pericoli di incendio dell'attività oggetto della progettazione partendo dalla analisi: della destinazione d'uso dei vari locali che compongono l'attività, delle sostanze pericolose presenti, delle relative modalità di stoccaggio e delle possibili fonti di innesco dovute a impianti, lavorazioni, macchine, attrezzature, aree a rischio specifico. Inoltre, viene analizzato come le condizioni al contorno possono influenzare lo sviluppo e il contenimento dell'incendio.	2		
11.2	<b>Valutazione qualitativa del rischio.</b>	2	Ing. Paolo MAURIZI	26/09/13

## CALENDARIO DEL CORSO BASE DI SPECIALIZZAZIONE DI PREVENZIONE INCENDI | PIACENZA | 2013

MOD	Tema trattato	H	docente	data
11.3	<p>In questa lezione si affronta l'aspetto della valutazione qualitativa del rischio derivante dal confronto dello scenario di incendio, che scaturisce dall'analisi dei pericoli e delle condizioni al contorno, con gli obiettivi generali di sicurezza, sanciti dalle leggi istituzionali, e gli obiettivi specifici di sicurezza peculiari della attività che si intende progettare.</p> <p><b>Individuazione delle misure di compensazione del rischio.</b></p> <p>In questa lezione vengono affrontati gli aspetti relativi alla compensazione del rischio di incendio derivante dal processo di analisi illustrato nelle due precedenti lezioni e vengono forniti gli strumenti conoscitivi per individuare, fra le misure di prevenzione e protezione, quelle più idonee a contenere il rischio di incendio residuo entro valori accettabili</p>	2		
11.4	<b>Test di verifica di apprendimento (Modulo 11)</b>	T		
11.5	<p><b>Esercitazione: Progettazione in mancanza di regole tecniche</b></p> <p>L'esercitazione ha lo scopo di far applicare ai discenti i criteri per individuare, in mancanza di una regola tecnica di riferimento, le misure di prevenzione e protezione necessarie per compensare il rischio di incendio, in relazione agli obiettivi fondamentali sanciti dalle leggi di prevenzione incendi. Il tutto è finalizzato alla predisposizione di un progetto per acquisire il parere di conformità ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011.</p>	4	Ing. Mario CACCIOTTOLI	01/10/13
8.1	<p><b>Attività a rischio di incidente rilevante - Riferimenti normativi.</b></p> <p>Vengono illustrati i capisaldi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e ss.mm.ii. ivi compresi la composizione, le competenze e l'attività dei Comitati tecnici regionali.</p>	2	Ing. Raffaello CERRITELLI	03/10/13
8.2	<p><b>Attività a rischio di incidente rilevante - Rapporto di sicurezza.</b></p> <p>Vengono affrontati gli elementi fondanti del rapporto di sicurezza.</p>	2		
12	<b>MODULO 12 - VISITA PRESSO UN'ATTIVITÀ SOGGETTA</b>	4	Ing. Francesco SCRIMA	08/10/13
	<b>ESAME DI FINE CORSO</b>	4		
	<p>L'esame di fine corso è articolato in una prova a quiz di 50 domande a risposta multipla (3 possibili risposte), da effettuare in 60 minuti, ed in una prova orale alla quale sono ammessi i candidati che abbiano risposto positivamente ad almeno 35 domande. Il candidato che non risponde positivamente ad almeno a 35 domande, oppure non supera positivamente la prova orale, può ripetere l'esame dopo un periodo di almeno un mese. In caso di ulteriore esito negativo il candidato deve frequentare un nuovo corso.</p>		Sigg.ri Dirigenti VV.F. dell'Emilia-Romagna	15/10/13

## ELENCO DOCENTI

1. Dott. Ing. Giovanni Nanni      Direttore Regionale VV.F. Emilia–Romagna
2. Dott. Ing. Antonio La Malfa      Comandante Prov.le VV.F. Bologna
3. Dott. Ing. Cristiano Cusin      Comandante Prov.le VV.F. Ferrara
4. Dott. Arch. Luciano Buonpane      Comandante Prov.le VV.F. Forlì – Cesena
5. Dott. Ing. Paolo Maurizi      Comandante Prov.le VV.F. Parma
6. Dott. Ing. Francesco Martino      Comandante Prov.le VV.F. Piacenza
7. Dott. Ing. Fabrizio Piccinini      Comandante Prov.le VV.F. Ravenna
8. Dott. Ing. Ugo D'Anna      Comandante Prov.le VV.F. Reggio Emilia
9. Dott. Ing. Giovanni Di Iorio      Comandante Prov.le VV.F. Rimini
10. Dott. Ing. Pierpaolo Patrizietti      Dirigente di supporto c/o Direzione Regionale VV.F.
11. Dott. Ing. Raffaello Cerritelli      D.V.D. c/o Direzione Regionale VV.F.
12. Dott. Ing. Giovanni Carella      D.V.D. c/o Direzione Regionale VV.F.
13. Dott. Ing. Gianfranco Tripi      D.V.D. c/o Direzione Regionale VV.F.
14. Dott. Ing. Francesco Scrima      D.V.D. c/o Comando Prov.le VV.F. Piacenza
15. Dott. Ing. Vittoria Rossi      D.V.D. c/o Comando Prov.le VV.F. Piacenza
16. Dott. Ing. Annalicia Vitullo      D.V.D. c/o Comando Prov.le VV.F. Parma
17. Dott. Arch. Paolo Cicione      D.V.D. c/o Comando Prov.le VV.F. Parma
18. Dott. Ing. Vincenzo Panno      D.V.D. c/o Comando Prov.le VV.F. Parma
19. Dott. Ing. Walter Tuzi      D.V.D. c/o Comando Prov.le VV.F. Modena
20. Dott. Ing. Mario Cacciottoli      D.V.D. c/o Comando Prov.le VV.F. Modena